

genze assai profonde là dove si crederebbe di trovare la maggior rassomiglianza, come p. es., nell'Orazione Domenicale, nell'istituzione dell'Eucaristia, nel titolo della croce, ecc.

VARIE IPOTESI PROPOSTE DAI MODERNI PER RISOLVERE LA QUESTIONE SINOTTICA — 1<sup>a</sup> *Ipotesi della tradizione orale*. I sostenitori di questa ipotesi spiegano le rassomiglianze e le divergenze dei Vangeli sinottici ricorrendo alla tradizione orale ossia alla catechesi apostolica. E' indubitato, dicono, che il Vangelo prima di essere scritto fu predicato, e la predicazione degli Apostoli dovette principalmente aggirarsi sulla vita pubblica di Gesù, sui suoi insegnamenti, sulla sua passione, morte e risurrezione; ed è probabile che gli stessi Apostoli si siano accordati tra loro intorno a ciò che doveva formar l'oggetto della loro predicazione. La catechesi così formata venne, a forza di essere ripetuta, ad acquistare una speciale determinazione, e ad essere come stereotipata, specialmente in ciò che si riferiva a certi discorsi e a certi atti del Signore, e perciò gli Evangelisti, i quali non fecero che trascrivere la catechesi apostolica devono necessariamente avere molte rassomiglianze e molti punti di contatto tra loro.

Per dar ragione delle divergenze che si trovano nei Sinottici si fa osservare come la catechesi apostolica, identica nelle sue linee generali, dovette coll'andar del tempo subire alcune modificazioni a seconda dei diversi uditori, a cui era indirizzata. Così p. es., certi fatti o certi discorsi del Signore erano utili per i fedeli di Palestina, che vivevano in mezzo ai Giudei, ma non avevano tale utilità per i fedeli d'Antiochia o di Roma; e similmente altri fatti, altri discorsi erano utili per i fedeli d'Antiochia o di Roma, e non erano tali per i fedeli di Palestina. Ora siccome S. Matteo ci dà la catechesi di Gerusalemme, S. Marco quella di Roma e S. Luca quella di Antiochia, avviene necessariamente che i tre Evangelisti assieme a rassomiglianze profonde debbano pure avere non meno profonde divergenze. Tale è in breve l'ipotesi della tradizione orale sostenuta da Schegg, Cornely, Fillion, Le Camus, Knabenbauer, ecc., e tra i protestanti da Godet, de Pressensé, Veit, Thomson, ecc.

*Critica.* La tradizione orale può benissimo spiegare le divergenze e le rassomiglianze

generali dei Sinottici; ma da sola non basta a sciogliere la questione, poichè non si può concepire come la catechesi apostolica, la quale dovette essere fissata in aramaico, abbia potuto dar origine ai numerosi parallelismi e alle numerose identità verbali, che si incontrano nel testo greco dei tre primi Vangeli. D'altra parte se la tradizione orale non riuscì a conservare l'identità verbale nella formola della consacrazione dell'Eucaristia, nel titolo della croce, ecc. come ha potuto riuscire a conservarla in tanti fatti accessori e di secondarissima importanza?

2<sup>a</sup> *Ipotesi della mutua dipendenza*. Lasciata da parte come insufficiente l'ipotesi della tradizione orale, altri autori ricorsero alla mutua dipendenza tra gli Evangelisti. Essi supposero che il primo Evangelista nello scrivere il suo libro abbia fatto uso della catechesi apostolica e di altre fonti scritte oppure orali; il secondo si sia servito come di fonte principale del Vangelo del primo e vi abbia aggiunto fatti e circostanze dovute ad altre fonti; il terzo finalmente avrebbe usufruito dei due primi Vangeli come di fonte principale e di qualche altra fonte scritta o orale. Così si potrebbero spiegare le rassomiglianze verbali, e le divergenze che si incontrano nei Sinottici.

Questa ipotesi viene proposta sotto sei forme diverse secondo la diversità delle sei combinazioni possibili dei tre nomi: Matteo, Marco e Luca. Due sole però meritano di essere segnalate, cioè quella che segue l'ordine tradizionale dei Vangeli, Matteo, Marco e Luca, e pone che Matteo abbia servito di fonte a Marco, e Marco e Matteo abbiano servito di fonte a Luca. (E' sostenuta da Patrizi, Schanz, Keil, Belser, ecc.), e quella che ritiene per primo il Vangelo di Marco e ammette la successione Marco, Matteo e Luca. Quest'ultima forma però ha subite parecchie trasformazioni, delle quali si darà breve cenno nella spiegazione dell'ipotesi dei documenti.

*Critica.* L'ipotesi della mutua dipendenza non basta da sola a risolvere la questione, poichè se spiega le rassomiglianze dei Sinottici, non dà ragione però delle divergenze che vi si incontrano, dell'omissione di fatti importantissimi, quali, p. es., la storia dell'infanzia in S. Marco, la venuta dei Magi in S. Luca, l'episodio della Cananea nello stesso S. Luca, e non spiega perchè, mentre si hanno coincidenze verbali negli accessori